

Col suddetto faldissimo fondamento io risolvo nel mio Trattato stravaganti Problemi, ed assegno le ragioni di maravigliosi effetti d'acque correnti. Ma per quanto fa a proposito nostro delle Paludi Pontine abbiamo facilissima, e chiarissima la cagione, per la quale col transito delle Bufale, che si fa pel fiume portatore, l'acque si sbassano tanto notabilmente, che è quasi cosa maravigliosa; poichè quelle cannuce, erbe, e piante, che nascono, e crescono sparse pel fiume, trattengono, ed impediscono quella velocità all'acque, le quali avrebbero stante il loro declive. Ma pel transito di quelle bestie calpestando quelle piante, si vengono a distendere sopra il fondo del fiume in modo, che non impediscono più la corrente dell'acqua, e crescendo le medesime acque di velocità nel loro corso, scemano di misura, ed altezza, ed in tal guisa gli scoli delle campagne vi precipitano felicemente, e le lasciano libere dall'acque, ed asciutte. Ma in breve tempo germogliando di nuovo, ed alzando i loro fusti per il corpo dell'acque, riducono le cose alla medesima rovina di prima, ritardando la velocità dell'acqua, e facendola crescere di altezza; e forse cagionano danno maggiore; poichè per que' molti nodi ciascuna pianta distesa germoglia maggior moltitudine di fusti, i quali ingombrando molto più l'acqua del fiume, sono di maggior impedimento alla sua velocità, ed in conseguenza fanno crescere tanto più l'altezza dell'acque, e fanno maggior rovina di prima. Un altro capo di questi danni, proveniente pure dalla medesima radice, il quale ha gran parte in questo disordine, è l'impedimento nel fiume di quelle palificate, che si fanno, restringendo il letto del fiume, per metter le reti da pescare, delle quali pescaje ne numerai più di dieci quando io feci il viaggio per quell'acque in Sandolo, e queste pescaje sono di tanto impedimento, che taluna di loro fa rialzare l'acqua del fiume nella parte superiore mezzo palmo, e talvolta uno, e più ancora; sicchè raccolti tutti insieme questi impedimenti importano più di sette, o forse otto palmi. Per terza cagione del mantenersi l'acque del fiume portatore, ed in conseguenza sopra le campagne, ci concorre potentissima la gran copia d'acqua, che trabocca da fiume Sisto, l'acque del quale non sono tenute in obbedienza; ma crescendo dal suo alveo, s'uniscono coll'acque del portatore, e spargendosi per le Paludi, si rialzano con danno notabile,